

**Società:** Italmetalli S.r.l. – sede legale Via Confortino, 29/31, Loc. Calcara, in Comune di Crespellano (Bologna)

**Oggetto:** Rinnovo autorizzazione all'esercizio dell'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, D.Lgs. n. 152/06 parte IV e succ. modif. ed integraz. - L.R. n. 5/2006 art. 5 - D.Lgs. n. 209 del 24/06/2003 s.m.i., sito in Via Confortino, 29/31, Loc. Calcara di Crespellano, in Comune di Crespellano (Bologna).

Attività di gestione rifiuti.

**Operazioni di recupero: R4 (Allegato C D.Lgs. 152/06 s.m.i.)**

**Operazioni di recupero: R13 (Allegato C D.Lgs. 152/06 s.m.i.)**

**Operazioni di smaltimento: D15 (Allegato B D.Lgs. 152/06 s.m.i.)**

### Autorizzazione

#### • **Premesso che:**

1) La Società Italmetalli S.r.l. di Crespellano gestisce il centro di recupero di rottami ferrosi e non ferrosi situato in Via Confortino, 29/31, Loc. Calcara di Crespellano, in virtù dell'autorizzazione rilasciata con Determina Dirigenziale in atti P.G. 7747/03 rilasciata ai sensi dell'ex D.Lgs. n. 22/97, successivamente modificata con i seguenti atti:

- P.G. n. 122072 del 11/07/2003;
- P.G. n. 26979 del 09/02/2004;
- P.G. n. 150947 del 15/06/2005;
- P.G. n. 165650 del 21/06/2005;
- P.G. n. 334552 del 21/12/2005;
- P.G. n. 413850 del 17/12/2007;

2) All'interno del medesimo impianto, la Società esegue anche l'operazione di stoccaggio provvisorio di rifiuti pericolosi tra cui batterie al piombo, in virtù dell'autorizzazione rilasciata da questa Amministrazione Provinciale con atto dirigenziale sopra richiamato. Detta operazione è preliminare alle successive operazioni di recupero da parte del COBAT (Consorzio Obbligatorio Batterie esauste);

Nel caso specifico, dette operazioni di stoccaggio sono autorizzate ai sensi dell'art. 210 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i.

#### • **Vista:**

3) La domanda di rinnovo dell'autorizzazione vigente presentata dalla società Italmetalli S.r.l. di Crespellano, con nota del P.G. n. 259792 del 01/08/2007;

4) La documentazione allegata alla domanda:

- Relazione tecnica descrittiva a firma del Ing Attilio Nicoletti;



- Planimetria in scala 1/500 del centro con individuazione dell'area in cui si svolge l'operazione di stoccaggio dei rifiuti (Tav. 1);
- Tavola 2 planimetrie fognaria in scala 1/500;
- Tavola 3 impianto di depurazione pianta e prospetto;
- Tavola 4 vano tecnico impianto di depurazione pianta e prospetto e sezioni;
- Tavola 5 apparecchiature impianto di depurazione ed impianto di sollevamento;
- Tavola 6 vasche impianto di depurazione pianta prospetto e copertura;
- Tavola 7 aree di lavorazione ed attrezzature ad uso del centro;
- Tavola 8 pianta prospetto del mulino SITI;
- Tavola 9 area stoccaggio batterie;
- Tavola 10 planimetria generale impianto in (scala 1:500) con disposizione dei dispositivi antincendio;
- Tavola 11 planimetria generale impianto in (scala 1:500) con individuazione delle aree di movimentazione mezzi aziendali;
- Tavola 12 planimetria generale impianto zone a verde;



Tutte le tavole sopra elencate sono a firma del tecnico incaricato Ing Attilio Nicoletti;

- Documentazione tecnica inerente il punto di emissione E1;
- Documentazione inerente l'intensità elettromagnetica presente nell'area dell'impianto;
- Documentazione fotografica
- Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà;
- Certificato camerale con dicitura antimafia;
- comunicazione di fine lavori del 26/01/2007;
- Copia Autorizzazione allo scarico rilasciata dalla Provincia di Bologna con P.G. 251556 del 07/09/2006;

5) La documentazione integrativa successivamente trasmessa e di seguito elencata:

- comunicazione di fine lavori del 16/11/2007 in atti P.G. 393385/2007, inerente i lavori di ampliamento del centro approvati con Delibera della Giunta 351/2002, Delibera della Giunta 373/2003 e variante in corso d'opera P.G. 306851/2006;
- Relazione tecnica integrativa in atti P.G. 11738/2008;
- Copia autenticata del Certificazione ambientale n° IT 06/1227 ai sensi della norma Uni En Iso 14001, trasmessa con nota del 04/02/2008 P.G. 26669;
- Relazione tecnica integrativa in atti P.G. 290718/2008;
- Ulteriore documentazione integrativa in atti P.G. 370106/2008;



• **Considerato che:**

non sono intervenute modifiche nel corso degli ultimi anni nel centro rispetto a quanto autorizzato salvo la dismissione della pressa cesoia Vezzani dedicata alla lavorazione del rottame ferroso, posta nel settore I verso il lato di via Confortino.

• **Visto che:**

L'attività dell'impianto non ha subito modifiche sostanziali eccetto quanto descritto al precedente punto, si riporta di seguito la descrizione sintetica dell'centro:

6) **Descrizione del centro**

## Ubicazione

L'impianto di proprietà della ditta ITALMETALLI S.r.l., ubicata in località Calcara a Crespellano (BO) in Via Confortino ai civici n. 29-31, ed occupa un'area complessiva di circa 66.400 m<sup>2</sup>, in una zona destinata dal P.R.G. vigente come Zona omogenea (D1) "Zona produttiva di completamento e ristrutturazione". *"Nell'area D1 contrassegnata con il numero 4 nelle tavole di PRG, la zona Sud compresa tra il perimetro del territorio urbanizzato e la zona E 2 (24000 mq) è utilizzabile esclusivamente a deposito di materiali ferrosi (recepimento della Conferenza dei Rifiuti del 10.10.2002) con esclusione di ogni potenzialità edificatoria. Qualora tale destinazione d'uso venisse a mancare risulta inteso che la zona di cui sopra debba essere considerata a destinazione di zona agricola E2."*

L'area, ha forma trapezoidale e confina a nord con la ditta TITAN S.p.A., ad est con il Torrente Martignone, a sud con il restante terreno di proprietà della Fiori Metalli S.p.A, ad ovest con la Via Confortino. Su detta superficie sono collocati i fabbricati e tettoie al servizio del piazzale interamente pavimentato con soletta di cemento armato (V. Tav. 1 -7 luglio/2007).

## 7) Descrizione dei settori costituenti l'impianto

### 7.1) SETTORE I

E' costituito da una tettoia a 3 campate con superficie lorda di circa m<sup>2</sup> 10.200 (V. Rilievo fotografico Allegato n° 15), aperte su tutti i lati, a struttura portante (travi-pilastri) in cemento armato comprendenti mensole d'appoggio delle vie di corsa per il carro ponte.

La base di detta tettoia è costituita da pavimentazione di tipo industriale in massetto di calcestruzzo con sottostante rete elettrosaldata. Esternamente alla tettoia vi sono aree a cielo aperto per lo stoccaggio di rifiuti anch'esse dotate di pavimentazione in calcestruzzo di cemento armato.

Sono inoltre presenti in questo settore i seguenti ulteriori fabbricati/attrezzature:

- ◆ un fabbricato basso in muratura a pianta rettangolare, (in planimetria E-F-H ) posizionato in senso longitudinale presso la recinzione lato nord, in cui trovano collocazione, in comparti separati, la cabina ENEL MT/BT, la cabina dei quadri generali con il gruppo di n. 2 trasformatori da 800 KVATT funzionanti in parallelo, nonché in locale separato il gruppo elettrogeno di emergenza.
- ◆ palazzina uffici e servizi, (in planimetria lettera C) al civico n. 29 ubicata in prossimità dell'angolo nord-ovest dell'intero complesso, in cui trovano collocazione, oltre all'atrio ed ai servizi igienici per il personale, gli uffici che costituiscono il reparto commerciale, tecnico, logistico e qualità (rottami non ferrosi), nonché l'ufficio pesa.

- ◆ vano tecnico per carroponte e pompa sommersa (in planimetria lettera G);
- ◆ piccolo fabbricato in muratura sede del gruppo autoclave (in planimetria lettera M);
- ◆ vasche di accumulo acque da depurare denominate "vasca alta e vasca bassa" in planimetria M1)
- ◆ depuratore acque di dilavamento piazzale con relativa struttura di copertura a pannelli (in planimetria M2)
- ◆ pesa n° 2 pesa n° 3 in planimetria M3) M4)
- ◆ n. 1 pressa automatica "VEZZANI", quantità di rifiuti lavorato 10 tonn/h con forza di pressione 300 ton., utilizzata per lamiera per la formazione di pacchi da 50x50x50 (Tav. 1 - 7 - luglio/2007)



Il settore I è organizzato nelle seguenti aree (vedi Tav. 1 - 7 luglio/2007)

**Area n° 1 :**

modalità di stoccaggio: cumulo

Tipologia di rifiuto: **tubi ottone misto**

individuazione rifiuto con codice CER:

170401	rame, bronzo, ottone
170404	zinco

stato fisico: solido

operazione di recupero effettuata: R13, R4

**Area n° 2 :**

modalità di stoccaggio: cumulo

Tipologia di rifiuto: **tubi rame misto**

individuazione rifiuto con codice CER :

120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi
170401	rame, bronzo, ottone
160122	(componenti non specificati altrimenti – trattasi di motori e parti di motori di veicoli fuori uso non contenenti liquidi ne altre sostanze pericolose)

stato fisico: solido, polverulento

operazione di recupero effettuata: R13, R4

**Area n° 3:**

modalità di stoccaggio: cumulo



Tipologia di rifiuto: **cavi di rame**

individuazione rifiuto con codice CER :

170411 cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410

stato fisico: solido

operazione di recupero effettuata: R13

**Area n° 4:**

modalità di stoccaggio: cumulo

Tipologia di rifiuto: **bronzo**

individuazione rifiuto con codice CER :

170406 stagno

170401 rame, bronzo, ottone

stato fisico: solido

operazione di recupero effettuata: R13, R4

**Area n° 5:**

modalità di stoccaggio: cumulo

Tipologia di rifiuto: **ottone**

individuazione rifiuto con codice CER :

170401 rame, bronzo, ottone

stato fisico: solido

operazione di recupero effettuata: R13, R4

**Area n° 6:**

modalità di stoccaggio: cumulo

Tipologia di rifiuto: **rame misto**

individuazione rifiuto con codice CER :

110206 rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05

120104 polveri e particolato di materiali non ferrosi

170401 rame, bronzo, ottone

stato fisico: solido, polverulento

operazione di recupero e smaltimento effettuate: R13, R4

**Area n° 8 :**

modalità di stoccaggio: cumulo, cassoni o fusti

Tipologia di rifiuto: **bossoli munizioni** (scariche, prive di esplosivo, costituiti principalmente da ottone)

individuazione rifiuto con codice CER :

160401\* munizioni di scarto

170401 rame, bronzo, ottone (bossoli di scarto scariche, prive di esplosivo, costituiti principalmente da ottone)

170403 piombo

stato fisico: solido

operazione di recupero effettuata: R13

**Area n° 9 :**

modalità di stoccaggio: cumulo, cassoni o fusti

Tipologia di rifiuto: **tornitura bronzo**

individuazione rifiuto con codice CER :

120103 limatura e trucioli di materiali non ferrosi

stato fisico: solido, polverulento

operazione di recupero effettuata: R13

**Area n° 10 :**

modalità di stoccaggio: cumulo

Tipologia di rifiuto: **ottone**

individuazione rifiuto con codice CER :

170401 rame, bronzo, ottone

stato fisico: solido

operazione di recupero effettuata: R13, R4



**Area n° 11 :**

modalità di stoccaggio: cumulo, cassoni o fusti

Tipologia di rifiuto: **tornitura ottone**

individuazione rifiuto con codice CER :

120103 limatura e trucioli di materiali non ferrosi

stato fisico: solido, polverulento

operazione di recupero effettuata: R13

**Area n° 12 :**

modalità di stoccaggio: cumulo

Tipologia di rifiuto: **ottone misto**

individuazione rifiuto con codice CER :

120104 polveri e particolato di materiali non ferrosi

170401 rame, bronzo, ottone

170404 zinco

stato fisico: solido, polverulento

operazione di recupero effettuata: R13, R4

**Area n° 13 :**

modalità di stoccaggio: cumulo e cassoni o fusti

Tipologia di rifiuto: **scorie terre fonderia**

individuazione rifiuto con codice CER:

100316 schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100315

100202 scorie non trattate

100210 scaglie di laminazione

100501 scorie della produzione primaria e secondaria

100601 scorie della produzione primaria e secondaria

100809 altre scorie

100903 scorie di fusione

101003 scorie di fusione

100304\* scorie della produzione primaria

100401\* scorie della produzione primaria e secondaria

stato fisico: solido, polverulento

operazione di recupero e effettuate: R13

**Area n° 14 :**

modalità di stoccaggio: cumulo, cassoni o fusti

Tipologia di rifiuto: **vuoti (vetro, cartone, plastica, metallo, ecc.)**

individuazione rifiuto con codice CER :

170202	vetro
200101	carta e cartone
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137
200139	plastica
200140	metallo
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze

stato fisico: solido

operazione di recupero e effettuate: R13, R4;

**Area n° 15 :**

modalità di stoccaggio: cumulo

Tipologia di rifiuto: **rame**

individuazione rifiuto con codice CER :

120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi
170401	rame, bronzo, ottone

stato fisico: solido, polverulento

operazione di recupero effettuata: R13, R4,

**Area n° 16 :**

modalità di stoccaggio: cumulo

Tipologia di rifiuto: **rame misto**

individuazione rifiuto con codice CER :

120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi
170401	rame, bronzo, ottone

stato fisico: solido, polverulento

operazione di recupero effettuata: R13, R4







**Area n° 17 :**

Dedicata allo stoccaggio per rottame cesoiato modalità di stoccaggio in cumulo  
stato fisico: solido

**Area n° 18 :**

modalità di stoccaggio: cassoni o fusti

Tipologia di rifiuto: **imballaggi sfridi materiali edili**

individuazione dei rifiuti stoccati in quest'area:

170102	Mattoni
170103	mattonelle e ceramica
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507
170604	altri materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801

Area dedicata a stoccaggio dei RAEE: detti rifiuti saranno stoccati in appositi cassoni coperti di capacità pari a 30 mc/cad.

16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13
16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35

stato fisico: solido, polverulento

operazione di recupero effettuate: R13



**Area n° 19 :**

modalità di stoccaggio: cumulo, cassoni o fusti

tipologia di rifiuto: **tornitura alluminio**

individuazione rifiuto con codice CER :

120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi
--------	--

stato fisico: solido, polverulento

operazione di recupero effettuata: R13

**Area n° 20 :**

modalità di stoccaggio: cumulo

Tipologia di rifiuto: **rottami ferrosi** (questo materiale è sottoposto alla lavorazione del nuovo impianto di frantumazione e selezione)

individuazione rifiuto con codice CER:

160117	metalli ferrosi
020110	rifiuti metallici
170405	ferro e acciaio
160118	metalli non ferrosi
170407	metalli misti
191001	rifiuti di ferro e acciaio
191002	rifiuti di metallo non ferrosi
191202	metalli ferrosi
191203	metalli non ferrosi

stato fisico: solido

operazione di recupero effettuata: R13, R4, selezione

#### **Area n° 21 :**

modalità di stoccaggio: cumulo, cassoni, fusti

Tipologia di rifiuto: **macchinari ed apparecchiature obsolete**

individuazione rifiuto con codice CER:

170405	ferro e acciaio
160107*	filtri dell'olio

Area dedicata a stoccaggio dei RAEE: detti rifiuti saranno stoccati in appositi cassoni coperti di capacità pari a 30 mc/cad.

160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso

stato fisico: solido, polverulento

operazione di recupero effettuate: R13

#### **Area n° 22 :**

modalità di stoccaggio: cumulo



Tipologia di rifiuto: **alluminio dolce**

individuazione rifiuto con codice CER :

120104      polveri e particolato di materiali non ferrosi  
170402      alluminio

stato fisico: solido, polverulento

operazione di recupero effettuata: R13, R4

**Area n° 23 :**

modalità di stoccaggio: cumulo

Tipologia di rifiuto: **rame misto**

individuazione rifiuto con codice CER :

120104      polveri e particolato di materiali non ferrosi  
170401      rame, bronzo, ottone

stato fisico: solido, polverulento

operazione di recupero effettuata: R13, R4

**Area n° 24:**

modalità di stoccaggio: cumulo

Tipologia di rifiuto: **lastre di rame**

individuazione rifiuto con codice CER :

120104      polveri e particolato di materiali non ferrosi  
170401      rame, bronzo, ottone  
200140      metallo

stato fisico: solido, polverulento

operazione di recupero effettuata: R13, R4

**Area sotto tettoia (adiacente alle aree 18 e 21):**

modalità di stoccaggio: cumuli

Tipologia di rifiuto: **fluff**

(questo materiale viene prodotto dall'impianto di frantumazione e selezione SITI)

individuazione rifiuto con codice CER :

191004      fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce  
191003  
191003\*      fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose

stato fisico: solido, polverulento

Detto stoccaggio si rende necessario solo qualora non risulti sufficiente la capacità di stoccaggio dell'area 44 del settore II.

**La capacità di stoccaggio di rifiuti di questo settore è di 2898 tonn. equivalente a 6218 mc.**

## 7.2 SETTORE II

E' costituito da:

- a) Impianto di frantumazione per il recupero ed il riciclaggio di rottami metallici
- b) Aree a cielo aperto di stoccaggio rifiuti dotate di pavimentazione in calcestruzzo di cemento armato.
- c) Capannone stoccaggio accumulatori al piombo

### 7.2.1 Impianto di frantumazione per il recupero ed il riciclaggio di rottami metallici

(Vedi Tav. N° 7)

E' composto da:

- pressa cesoia Taurus
- premacinatore PB.80 viene utilizzato per la frantumazione grossolana dei "pacchi o auto intere al fine di ridurre la pezzatura del rifiuto che sarà trattato nell'impianto SITI. Il premacinatore PB.80 viene impiegato nel processo di frantumazione grossolana principalmente per aprire il rottame conferito in "pacchi", al fine dell'eventuale successiva separazione di componenti diversi dai metalli (paraurti, serbatoi, pneumatici) ancora integri, mediante ragno meccanico;
- impianto fisso "SITI" in grado di lavorare fino a 60 ton./h. (la media lavorata è di 40 ton./h.) svolge operazioni di frantumazione, di selezione e di separazione del ferro, dei metalli non ferrosi e dei non metalli;

L'impiego del frantumatore SITI consente di automatizzare la maggior parte delle operazioni inerenti la cernita, la selezione e la classificazione dei rottami metallici ferrosi e non ferrosi; operazioni che, seguendo quelle di tranciatura cesoiatura e pressatura, permettono una maggiore utilizzazione, sia qualitativa che quantitativa, dei materiali da parte dell'industria siderurgica e dell'industria della fusione e raffinazione dei non ferrosi.

Schematicamente nel frantoio "SITI" possiamo individuare le seguenti 4 fasi primarie di trattamento:



- frantumazione;
- depolverizzazione con separazione dei materiali inerti;
- separazione e raccolta dei materiali metallici non ferrosi;
- separazione e raccolta del rottame ferroso (PROLER).

L'impianto di frantumazione e selezione del rottame metallico denominato "SITI" (vedi Tav. n° 8) è in grado di lavorare fino a 60 ton/h di rottame metallico, e separa dal materiale ferroso tutto quanto di non ferroso (alluminio, rame, ottone, gomma, plastica, vetro, inerti) possa in esso trovarsi.

Il rottame metallico viene immesso nell'impianto, per mezzo di una gru cingolata girevole; sul nastro trasportatore metallico di carica ad asse inclinato, di questi si distinguono: una zona di caricamento lunga circa m. 6,10 ed un tratto curvilineo lungo circa m. 5,80.

L'intero nastro trasportatore per tutto il suo sviluppo, è dotato di sponde laterali di protezione alte m. 0,50.

Questo nastro trasportatore è raccordato, nella parte alta, allo scivolo di alimentazione del frantumatore; tale scivolo nella parte terminale è dotato di un rullo che ha la funzione di schiacciare il materiale e contemporaneamente di trattenerlo facendo sì che l'alimentazione al frantumatore abbia un andamento uniforme.

Il rullo serve per comprimere il materiale e frenare l'entrata nel mulino.

L'operatore, collocato nella cabina di comando, può comandare idraulicamente il sollevamento del rullo a seconda della necessità.

Il frantumatore è costituito da elementi in acciaio ad alta resistenza per permettere la frantumazione delle carcasse d'auto, del materiale di raccolta e dei pacchi di carrozzerie.

Il mulino ha una larghezza alla bocca di 2.500 mm., ciò permette la frantumazione di auto intere o schiacciate.

Il mulino è montato su molle aventi la funzione di ammortizzatori; molle che sono state progettate specificatamente per sopportare i pesi del frantumatore e del dispositivo di alimentazione ed evitare quindi che qualsiasi vibrazione, generata, durante il processo di frantumazione, sia trasmessa al terreno ed alle apparecchiature circostanti.

Il materiale frantumato, uscito dal mulino cade su una tramoggia vibrante lunga m. 6,00 e largo m. 2,00 dotato di due motovibratori che fa avanzare il materiale frantumato per poi distribuirlo su tutta la larghezza del sottostante nastro trasportatore in gomma lungo m. 22,00 e largo m. 1,60 alimentato da un motore di 22,5 kW posto sul mulino. Il materiale frantumato subisce una seconda pulizia, mediante la condotta di aspirazione, di fatto, i materiali di scarto non polverulenti (gomma, tessuti, etc.) sono successivamente inviati ai cicloni dell'impianto di separazione e depolverizzazione per poi venire scaricati sul nastro trasportatore in gomma (lungo m. 17,00 e largo m. 1,20 alimentato da un motore da 5,5 kW);

Tale nastro coperto porta il materiale inerte di scarto in un altro nastro, ortogonale e simile al precedente, in cui è posizionato un separatore magnetico costituito da n. 2 calamite, della potenza magnetica di 7,5 kW, per estrarre eventuale ferro che si trova ancora negli scarti, e successivamente raccolto in un cassone. A questo punto il materiale inerte (fluff), privo di materiali ferrosi, viene scaricato dal nastro in un box; elementi questi ultimi che costituiscono il ricettore finale del rifiuto in attesa del suo smaltimento.

Il materiale frantumato pulito dal tamburo rotante attraverso il nastro trasportatore in gomma, giunge ad un nastro trasportatore vibrante, dotato di 2 motovibratori ciascuno. Dopo aver distribuito il materiale frantumato su tutta la larghezza, lo convoglia all'impianto di separazione magnetica dotato di:

- un nastro trasportatore vibrante in gomma, avente la funzione di distribuire il materiale in modo uniforme (lunghezza m. 5,00, larghezza m. 1,00);
- n. 2 tamburi magnetici rotanti

Il principio di funzionamento del separatore magnetico si basa sull'induzione nei materiali elettroconduttori di correnti parassite prodotte da un campo magnetico pulsante generato dai tamburi posti in rotazione attorno al proprio asse;

A questo punto i rottami metallici non ferrosi vengono scaricati dal nastro in un box, dai quali il materiale viene inviato ai centri di recupero autorizzati.

Il rottame ferroso all'uscita dell'impianto di separazione magnetica viene convogliato su un nastro trasportatore in gomma che attraversa una cabina insonorizzata in cui un operatore che è in grado di eseguire un'ulteriore cernita, di tipo manuale, di eventuali residui non ferrosi (parti di copertoni cinturati, di motorini elettrici, etc. che contengono in piccola parte materiale ferroso).

Dopo quest'ultima cernita il rottame ferroso sminuzzato e pulito (PROLER) viene scaricato in cumuli nel piazzale, tramite il nastro trasportatore in gomma orientabile con carrello mobile e dotato di bilancia. In seguito è caricato sugli automezzi da apposite gru semoventi ed avviato ai centri di recupero e riutilizzo di materia prima secondaria (acciaierie).

Il rottame che viene trattato è costituito principalmente da:

- rottami di ferro provenienti dalla demolizione industriale, da macchinari obsoleti e dalla raccolta differenziata di ferro misto;
- barattolame;
- carrozzerie d'auto o loro parti, conferite al centro dagli autodemolitori, dopo essere state bonificate;

L'Impianto di frantumazione sopra descritto è dotato di sistema di depolverizzazione provvisto di due punti di captazione che sono rappresentati dalla cappa posta sulla sommità del frantumatore e dalla condotta in corrispondenza del tamburo rotante.

Il materiale, aspirato dalla cappa posta all'uscita del frantumatore è costituito fondamentalmente da polveri, terriccio ed altro materiale assimilabile ai RSU: Questo materiale che tramite una tubazione metallica a tenuta, viene inviato ad un ciclone ad alto rendimento in cui il materiale più grossolano e pesante, per mezzo di una rotocella, viene convogliato al nastro trasportatore, mentre quello fine e polverulento viene a sua volta mandato ad un "lavatore Venturi" dove dell'acqua nebulizzata, mantenuta in ricircolo da una pompa, cattura le particelle di polvere formando goccioline ingrossate che per gravità cadono nella vasca di raccolta.

L'impianto d'abbattimento polveri (vedi Allegato "14") è a ciclo chiuso con recupero dell'acqua alla vasca senza immissioni nella rete fognaria. Nella vasca, infatti, avviene la separazione acqua/fango mediante una catenaria a raschietto che convoglia il materiale pesante sedimentato in un apposito cassone di accumulo; cassone che periodicamente viene svuotato da ditta autorizzata.

L'aria depurata è emessa dalla parte superiore del "lavatore Venturi" attraverso un camino dotato di un regolamentare tappo a vite per campionamenti periodici.

Dal secondo punto di captazione posto nel "vaglio rotante", per mezzo di una condotta di aspirazione, i materiali di scarto leggeri e non polverulenti (gomma, gommapiuma, tessuti, etc.) vengono inviati a n. 3 cicloni, da un flusso d'aria generato da un ventilatore, dove si depositano per venire poi scaricati sul nastro trasportatore.

L'unica emissione presente nell'impianto è identificata con la lettera E1 e sarà descritta di seguito.

#### Conferimento al centro di pacchi di carrozzeria da sottoporre a lavorazione mediante impianto "SITI":

In virtù della tecnologia di separazione e selezione automatica dell'impianto SITI e dei suoi macchinari accessori (premacinatore PB.80) sopra descritti, possono essere conferiti nel Centro pacchi di carrozzeria di veicoli fuori uso sottoposti alle operazioni di messa in sicurezza e di demolizione, ai sensi dell'All. I punti 5 e 6 del D.lgs 209/2003; (CER 160106), e come tali, contenenti eventuali componenti plastiche (paraurti, ecc.....), pneumatici e altri componenti non recuperabili preventivamente.

#### **Are a cielo aperto di stoccaggio dei rifiuti**

##### **Area n° 25 :**

modalità di stoccaggio: cumulo

Tipologia di rifiuto: **rottami ferrosi misti**

(questo materiale è sottoposto alla lavorazione del nuovo impianto di frantumazione e selezione)

individuazione rifiuto con codice CER:



120199 rifiuti non specificati altrimenti (trattasi di ritagli, spezzoni, sfridi di metallo ferroso e non ferroso)  
020110 rifiuti metallici  
150106 imballaggi in materiali misti  
150105 imballaggi in materiali compositi  
150104 imballaggi metallici  
170405 ferro e acciaio  
160117 metalli ferrosi  
160118 metalli non ferrosi  
170407 metalli misti  
190102 materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti  
191002 rifiuti di metallo non ferrosi  
191202 metalli ferrosi  
191203 metalli non ferrosi  
200307 rifiuti ingombranti  
160801 catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio iridio o platino (tranne 160807)

stato fisico: solido

operazione di recupero effettuata: R13,R4

#### Area n° 26 :

modalità di stoccaggio: cumulo , cassoni, fusti

Tipologia di rifiuto: **apparecchiature obsolete**

(questo materiale è sottoposto alla lavorazione del nuovo impianto di frantumazione e selezione)

individuazione rifiuto con codice CER :

170405 ferro e acciaio

stato fisico: solido

operazione di recupero effettuata: R13, R4

#### Area n° 28 :

modalità di stoccaggio: cumulo

Tipologia di rifiuto: **lamierino**

individuazione rifiuto con codice CER :

120102 polveri e particolato di materiali ferrosi  
120101 limatura e trucioli di materiali ferrosi  
170405 ferro e acciaio

stato fisico: solido, polverulento

operazione di recupero effettuata: R13, R4







**Area n° 29 :**

modalità di stoccaggio: cumulo

Tipologia di rifiuto: **pacchi di lamierino**

individuazione rifiuto con codice CER :

120102      polveri e particolato di materiali ferrosi  
170405      ferro e acciaio

stato fisico: solido, polverulento

operazione di recupero effettuata: R13,R4

**Area n° 30 :**

modalità di stoccaggio: cumulo

Tipologia di rifiuto: **carcasse bonificate autoveicoli, paraurti**

(questo materiale è sottoposto alla lavorazione del nuovo impianto di frantumazione e selezione)

individuazione rifiuto con codice CER :

160106      veicoli fuori uso, non contenenti né liquidi né altre componenti  
                 pericolose  
160119      Plastica (trattasi principalmente di paraurti e plance di autovetture,  
                 pannelli di sportelli autovetture)

Stato fisico: solido

operazione di recupero effettuata: R13,R4

**Area n° 31 :**

modalità di stoccaggio: cumulo , cassoni, fusti

Tipologia di rifiuto: **apparecchiature obsolete**

(questo materiale è sottoposto alla lavorazione del nuovo impianto di frantumazione e selezione)

individuazione rifiuto con codice CER :

020110      rifiuti metallici  
170405      ferro e acciaio

Stato fisico: solido, polverulento

operazione di recupero effettuata: R13, R4

**Area n° 44 :**

modalità di stoccaggio: cassoni e/o cumuli

Tipologia di rifiuto: **fluff**

(questo materiale viene prodotto dall'impianto di frantumazione e selezione SITI)  
individuazione rifiuto con codice CER :

191004 fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 191003  
191003\* fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose

stato fisico: solido, polverulento

#### **Area n° 45**

modalità di stoccaggio: cumulo

Tipologia: **proler di ferro MPS**

(questo materiale viene prodotto nell'impianto di frantumazione e selezione "SITI")

stato fisico: solido

#### **7.2.3 Capannone di stoccaggio accumulatori al piombo (Area 27)**

Trattasi di capannone-tettoia isolato a pianta rettangolare (13,50 x 14,50 mt) a struttura e copertura metallica, tamponato su tre lati da un muro in calcestruzzo dell'altezza di circa m. 2,00 con sovrastanti elementi di chiusura in acciaio.

In tale manufatto trovano collocazione su una platea di calcestruzzo armato, in quattro cassoni a tenuta di capacità pari a 26,50 mc/cad. e n° 10 cassonetti da 1 mc/cad. a tenuta con coperchio, le batterie esauste al piombo (V. Tav. n° 9);

La suddetta platea è stata realizzata con pendenza verso l'angolo sud-est in prossimità del quale, all'esterno del manufatto, sono posti 2 pozzetti di raccolta in acciaio inox, della capacità complessiva di 24 mc.

In tali pozzetti giunge pure la canalizzazione proveniente dal pozzetto (PA) di raccolta di eventuali sversamenti acidi accidentalmente usciti dal box batterie. Pertanto è stato realizzato, nella parte esterna prospiciente il capannone-tettoia (N), un nuovo massetto in cls con pendenza verso il pozzetto (PA) a definire un piccolo bacino di contenimento. Il pozzetto (PA) ha un coperchio metallico che evita alle acque meteo di entrare; viene aperto ed ispezionato solo dalla persona addetta al box batterie per raccogliere eventuali sversamenti accidentali.

La tettoia è stata dotata di nuova copertura e tamponamento laterale (in sostituzione della preesistente costituita da pannelli in fibra-cemento ormai deteriorata) con pannelli tipo ALUTECH, ignifughi, fono-assorbenti, termoisolanti e resistenti agli agenti atmosferici.

La potenzialità di stoccaggio istantaneo delle batterie esauste è di 132,50 mc equivalente a 132,50 tonnellate.





evidenza che la società ITALMETALLI S.r.l. è raccoglitrice di batterie esauste incaricato del COBAT (Consorzio Obbligatorio Batterie Esauste).

**La capacità di stoccaggio di rifiuti di questo settore è di 7133 tonn. equivalente a 14155 mc.**

**7.2.4 Altri fabbricati/attrezzature/servizi (vedi Tav. 1-7 luglio/2007 )**

- una palazzina uffici e servizi (civico n. 31) in planimetria B) ubicata in prossimità dell'entrata principale (lato ovest).
- apparecchiature rilevatrici di eventuali fonti radioattive in planimetria J);
- pesa n° 1 in planimetria J);
- gruppo servizi igienici in planimetria O);
- tettoia a struttura metallica (box per n. 4 posti auto) in planimetria Q)
- fabbricato refettorio – spogliatoio – w.c. e docce in planimetria R)
- capannone a struttura metallica per magazzino ed officina piccole riparazioni mezzi operatrici aziendali in planimetria S);
- vasca di collettamento acque sfiorate provenienti dal III settore in planimetria Z1);



**7.3 SETTORE III**

Si tratta di piazzale in cemento armato (vedi Tav. 1-7 luglio/2007), di recente nuova costruzione, in cui vengono stoccati i rifiuti, in cumuli e in contenitori chiusi.

**Area n° 32 :**  
area deposito cassoni di ogni tipo

**Area n° 33 :**  
modalità di stoccaggio: cumulo  
Tipologia di rifiuto: **cavi**  
individuazione rifiuto con codice CER :  
170411 cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410  
stato fisico: solido  
operazione di recupero effettuata: R13



**Area n° 34 :**



modalità di stoccaggio: cumulo

Tipologia di rifiuto: **zinco** e/o

individuazione rifiuto con codice CER :

120104 polveri e particolato di materiali non ferrosi

200140 metallo

170404 zinco

stato fisico: solido, polverulento

operazione di recupero effettuata: R13

#### **Area n° 35 :**

modalità di stoccaggio: cumulo

Tipologia di rifiuto: **tubi di piombo**

individuazione rifiuto con codice CER :

170403 piombo

200140 metallo

stato fisico: solido

operazione di recupero effettuata: R13

#### **Area n° 36 :**

modalità di stoccaggio: cumulo

Tipologia di rifiuto: **ghisa**

individuazione rifiuto con codice CER:

120102 polveri e particolato di materiali ferrosi

170405 ferro e acciaio

stato fisico: solido, polverulento

operazione di recupero effettuata: R13


#### **Area n° 37 :**

modalità di stoccaggio: cumulo

Tipologia di rifiuto: **ghisa mista**

individuazione rifiuto con codice CER :





120102 polveri e particolato di materiali ferrosi  
170405 ferro e acciaio

stato fisico: solido, polverulento

operazione di recupero effettuata: R13

**Area n° 38 :**

modalità di stoccaggio: cumulo

Tipologia di rifiuto: **lamierino zincato e/o**

individuazione rifiuto con codice CER :

120102 polveri e particolato di materiali ferrosi  
170405 ferro e acciaio

stato fisico: solido


operazione di recupero effettuata: R13

**Area n° 39 :**

modalità di stoccaggio: cumulo

Tipologia di rifiuto: **acciaio inox e/o**

individuazione rifiuto con codice CER :



120102 polveri e particolato di materiali ferrosi  
170405 ferro e acciaio  
191001 rifiuti di ferro e acciaio  
191002 rifiuti di metalli non ferrosi  
191203 metalli non ferrosi

stato fisico: solido, polverulento

operazione di recupero effettuata: R13, R4

**Area n° 40 :**

modalità di stoccaggio: cumulo

Tipologia di rifiuto: **profilati alluminio**

individuazione rifiuto con codice CER :

120104 polveri e particolato di materiali non ferrosi  
170402 alluminio



stato fisico: solido, polverulento

operazione di recupero effettuata: R13, R4

**Area n° 41 :**

modalità di stoccaggio: cumulo

Tipologia di rifiuto: **alluminio misto**

(questo materiale è sottoposto alla lavorazione del nuovo impianto di frantumazione e selezione)

individuazione rifiuto con codice CER :

170402 alluminio

stato fisico: solido

operazione di recupero effettuata: R13,R4

**Area n° 42 :**

modalità di stoccaggio: cumulo e cassoni o fusti

Tipologia di rifiuto: **alluminio e/o**

individuazione rifiuto con codice CER :

170402 alluminio

stato fisico: solido

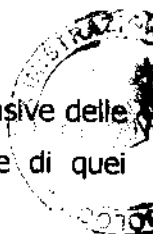
operazione di recupero effettuata: R13, R4

**Area n° 43 :**

area destinata a parcheggio automezzi dell'azienda e/o MPS

***La potenzialità complessiva di stoccaggio del settore III : 4385 tonn. equivalente a 12959 mc (circa)***

Le operazioni di stoccaggio e di trattamento dei rifiuti sopra descritti vanno intese comprensive delle necessarie operazioni di cernita e selezione manuale e meccanica per l'eliminazione di quei rifiuti/materiali non recuperabili.



## 8) RETI FOGNARIE E SISTEMI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO DEI PIAZZALI

Strutturalmente la rete fognaria esistente è costituita da tre comparti distinti ed autonomi che svolgono la funzione di raccolta sia delle acque meteoriche di dilavamento dell'intero piazzale pavimentato (acque grigie) che quello di allontanamento delle acque piovane dalle coperture dei fabbricati principali (acque bianche).

Negli stessi rami principali vengono convogliate, dopo essere state depurate dalle rispettive fosse IMHOFF, le acque "ex nere" provenienti dai corpi di fabbricato dove sono posizionati i servizi igienici per il personale.

### Descrizione dei tre comparti sopra citati:

- Il comparto dimensionalmente più importante è quello Sud (verso la nuova zona di espansione **denominato "II comparto rete fognaria"** ( V. Tav. 2 luglio/2007 e Tav. 1 novembre/2007) posto nel **Settore II**, che raccoglie circa il 50% delle acque meteoriche e di dilavamento provenienti dal piazzale pavimentato nel quale vengono stoccati la maggior parte di rifiuti in cumuli.

La distribuzione dei rami di fognatura è del "tipo a caduta da est ad ovest" essendo gli stessi costituiti da 5 tronconi paralleli fra loro a sua volta collegati da un collettore ortogonale per poi essere convogliati all'impianto di depurazione.

Nella porzione terminale di questo ramo (verso Ovest), confluiscono anche le acque depurate della fossa IMHOFF al servizio della palazzina "R" ( V. Tav. 2 luglio/2007 e Tav. 1 novembre/2007).

La raccolta delle acque meteoriche provenienti dal piazzale avviene tramite dei pozzetti a sifone (mediamente distanziati fra loro 10/20 metri circa) dotati di caditoie a traffico pesante che, tramite cassetta di raccordo, vengono convogliati nei rami-collettori principali.

I collettori principali si immettono, dopo essere passati attraverso alcuni pozzetti di ispezione della stessa rete, nello scolmatore n° 2 posto sulla via Confortino per poi giungere mediante un collettore fognario  $\square$  600, nelle vasche di accumulo e successivamente pompate nell'impianto di depurazione.

Nello stesso comparto fa parte anche un ramo di fognatura posto secondo l'asse EST-OVEST nel Settore II adiacente al capannone (A). Anche in questo caso uno dei rami, quello più a sud, raccoglie le acque depurate provenienti dalla fossa IMHOFF al servizio del corpo di fabbricato "B" per poi confluire, insieme agli altri tre, nello scolmatore latero frontale n° 3 posto sulla Via Confortino per poi giungere mediante un collettore fognario  $\square$  600, nelle vasche di accumulo e successivamente pompate nell'impianto di depurazione.

Nello stesso comparto è presente un altro ramo di fognatura che raccoglie le acque meteoriche del piazzale pavimentato prospiciente ad EST e NORD il capannone-tettoia (A) del settore I. Nella porzione terminale di questo ramo, confluiscono anche le acque depurate della fossa IMHOFF al

servizio della palazzina uffici "C"; lo stesso ramo si immette, direttamente nel collettore fognario ingresso alla vasca bassa di accumulo.

Le acque piovane dei coperti del Settore I, sono separate dalla rete fognaria delle acque di dilavamento dei piazzali, e tramite una vasca di raccordo, sono convogliate verso il Rio Carpineta attraverso il collettore fognario presente sulla via Confortino, quest'ultimo raccoglie le acque trattate del depuratore, e le acque scolmate dai quattro scolmatori di piena, tre dei quali posti sulla via Confortino e uno posto nel Settore I, adiacente la vasca di sollevamento delle acque scolmate del settore III.

A questo punto il quest'ultimo collettore principale sulla Via Confortino, dopo essere uscito dalla sede viaria, prosegue il suo tracciato da est ad ovest, per alcune centinaia di metri, prima interrato, e successivamente a cielo aperto condividendo lo scarico finale nello scolo del rio Carpineta con lo scarico del collettore fognario che raccoglie parte delle acque della Via Confortino e delle scoline dei campi posti trasversalmente allo stesso. Nella Tav. n° 2 viene evidenziato questo tratto di rete fognaria verso il Rio Carpineta, (V. Particolare A). Con questa nuova configurazione della rete fognaria, la società Italmetalli S.r.l. ha predisposto un solo punto di scarico autorizzato, con un proprio collettore fognario dedicato che termina nell'ultimo pozzetto PR14 Individuato nella stessa Tav. 2.

- Il **III° comparto della rete fognaria** realizzato per drenare gli afflussi meteorici dei piazzali di nuova costruzione è del "tipo a caduta da est ad ovest" essendo gli stessi costituiti da 4 collettori paralleli fra loro a loro volta collegati da un collettore ortogonale per poi essere convogliati all'impianto di depurazione.

La raccolta delle acque meteoriche provenienti dal piazzale avviene tramite dei pozzetti a sifone (mediamente distanziati fra loro 24 metri circa) dotati di caditoie in ghisa a traffico pesante che, tramite pozzetto di raccordo, vengono convogliati nei rami-collettori principali. (vedi. Tav. 1 agg. 12/11/2007);

▪ I collettori principali si immettono, dopo essere passati attraverso alcuni pozzetti di ispezione della stessa rete, nello scolmatore latero-frontale n° 1 posto adiacente alla vasca di sollevamento. Tale vasca di sollevamento (di capacità di accumulo pari a 50,40 mc) raccoglie le acque scolmate dallo stesso scolmatore per poi pomparle mediante stazione di sollevamento, nella cassa di espansione posta verso E-S lungo il lato Martignone. Dalla stessa vasca di sollevamento parte il collettore che convoglia le acque in esubero che non si riescono a pompare nella cassa di espansione (in caso di evento straordinario eccezionale) sulla via Confortino per poi giungere mediante un collettore fognario  $\square$  600, che raccoglie le acque scolmate dai successivi due scolmatori (n°2 e n° 3) e prosegue verso il Rio Carpineta. Per motivi di salvaguardia idraulica del Rio Martignone, è stata realizzata una *cassa di espansione*, di circa 1.045 mc, rispettando il criterio di un volume pari a 500 mc/ha;



## Descrizione dell'impianto di depurazione chimico fisico e processo di trattamento chimico-fisico

L'acqua di dilavamento dei piazzali a cielo aperto è caratterizzata principalmente dalla presenza di metalli in sospensione e metalli in soluzione, solidi sospesi e idrocarburi.

La metodologia di depurazione di un'acqua di tali caratteristiche è un processo chimico fisico di chiarificazione e precipitazione dei metalli come idrossidi insolubili combinato con un trattamento di rimozione degli idrocarburi per separazione per gravità e adsorbimento su carbone attivo.

Il processo chimico - fisico agisce per coagulazione, flocculazione e sedimentazione sulle particelle organiche ed inorganiche (presenti sotto forma di dispersione colloidale stabile e misurate come solidi sospesi totali) e per adsorbimento sulle sostanze in soluzione.

Le particelle disperse in acque, avendo una carica elettronegativa, si respingono reciprocamente e rimangono indefinitamente sospese, indifferenti alla forza di gravità, in quanto non possono agglomerarsi per avere grandezza e peso sufficiente per decantare.

Introducendo nell'acqua un catione trivalente (generalmente sotto forma di sale di alluminio o di ferro) si riesce a destabilizzare la dispersione colloidale, per effetto della carica elettropositiva del catione metallico, in grado di annullare la carica elettronegativa delle particelle. Le particelle sono attratte dalla carica positiva introdotta e, così neutralizzate, non tendono più a respingersi ma tendono ad agglomerarsi.

Gli ioni metalli dispersi in soluzione vengono precipitati come idrossidi metallici. A tale scopo la reazione deve avvenire a pH controllato in modo tale da favorire la formazione degli idrossidi di metalli in condizioni di insolubilità.

Essendo presenti nell'acqua di pioggia una miscellanea di metalli e avendo gli idrossidi di metalli punti di minima solubilità a diversi valori di pH, viene installato un impianto chimico fisico a doppio stadio. I microflocchi formati durante la fase di coagulazione possono essere raccolti a formare dei flocchi più grandi e più pesanti (flocculazione) mediante l'uso di prodotti chimici ausiliari (polielettroliti) che creano una struttura reticolata, formando dei "ponti" tra i vari microflocchi che si erano formati nella fase precedente.

Quando le particelle sono state coagulate e flocculate si può conseguire una sedimentazione efficace in tempi e spazi ridotti. Con la sedimentazione si ottiene un fango di fondo ed un'acqua chiarificata e depurata di superficie.

Le sezioni di trattamento costituenti il trattamento chimico-fisico sono le seguenti:

- **GRIGLIATURA**
- **DISOLEATURA**
- **ACCUMULO**
- **SOLLEVAMENTO**



- **1° STADIO DI TRATTAMENTO CHIMICO FISICO COSTITUITO DA:**

- correzione del pH e coagulazione (in due stadi)
- flocculazione
- sedimentazione

- **2° STADIO DI TRATTAMENTO CHIMICO FISICO COSTITUITO DA:**

- correzione del pH e coagulazione (in due stadi)
- flocculazione
- sedimentazione

- **CONTROLLO FINALE DI PH**

- **FILTRAZIONE A SABBIA E CARBONE**

- **SEZIONE DI DISIDRATAZIONE FANGHI MEDIANTE FILTROPRESSA**

Il prettrattamento è costituito da una grigliatura grossolana (2 cm) realizzato con una griglia a cestello a pulizia manuale e sollevamento automatico. Per consentire il buon funzionamento del sistema di pompaggio dalle vasche di accumulo all'impianto di depurazione, è stata aggiunta nella vasca bassa, una coclea che preleva all'ingresso della vasca il materiale grossolano, che altrimenti andrebbe a danneggiare il successivo processo di trattamento delle acque.

L'acqua così trattata viene raccolta in una vasca di disoleatura. L'olio raccolto sulla superficie del disoleatore viene pescato mediante un dispositivo a presa galleggiante ed inviato ad un disoleatore a pacchi lamellari. In linea viene dosata una poliammina che opera una rottura delle emulsioni. Se l'acqua libera dell'olio ritorna nella vasca di disoleazione.

Dal disoleatore il refluo tracima nella adiacente vasca di accumulo e sollevamento del volume utile di 165 m<sup>3</sup>, da dove due pompe, della portata di 6,5 m<sup>3</sup>/h ciascuna provvedono ad alimentare lo stadio di trattamento chimico fisico. Nel caso di pioggia eccessiva, la portata non smaltibile immediatamente all'impianto verrà convogliata tramite una stazione di pompaggio nella contigua vasca di laminazione del volume utile di 369 m<sup>3</sup>. In tale vasca sono collocate altre due pompe ognuna della portata di 6,5 m<sup>3</sup>/h, che alimentano l'impianto chimico fisico. Il sistema di gestione delle pompe è fatto in modo che l'impianto lavori sempre alla portata di progetto pari a 13 m<sup>3</sup>/h. In casi di pioggia eccezionale il sistema è strutturato per alimentare l'impianto chimico fisico con una portata complessiva di 19,5 m<sup>3</sup>/h o di 26 m<sup>3</sup>/h. Si ritiene alquanto improbabile, visti i dati meteorologici delle nostre zone, ipotizzare che sia necessario il funzionamento contemporaneo delle quattro pompe.

Il trattamento chimico fisico è costituito da due identiche sezioni di trattamento in ognuna delle quali si opera ad un diverso valore di pH al fine di raggiungere in ogni sezione le condizioni di minima solubilità di un gamma di metalli.



Nella prima vasca di reazione di ciascuna sezione viene dosato un coagulante (cloruro ferrico o policloruro d'alluminio) a pH controllato per favorire la formazione degli idrossidi. Nella seconda vasca di reazione viene raffinato il controllo del pH e si provvede a dosare la sospensione di carbone attivo in polvere e di un eventuale prodotto specifico per il trattamento dei metalli pesanti. La separazione dei fanghi viene eseguita in un sedimentatore a pacco lamellare, il quale è stato dimensionato, in rapporto alla portata d'acqua di progetto. Il parametro basilare per il dimensionamento è la velocità ascensionale che deve essere non superiore a  $0.5 \text{ m}^3/\text{h}$  per  $\text{m}^2$  di superficie ovvero  $0,5 \text{ m/h}$ . Si ottiene pertanto che l'area del sedimentatore deve essere pari a  $26\text{m}^2$ . Dovendo far fronte in casi eccezionali ad una portata doppia di quella di progetto (nel caso di funzionamento contemporaneo di quattro pompe) si prevede di sovradimensionare il sedimentatore installando un pacco lamellare di area  $46\text{m}^2$ .

I fanghi vengono estratti periodicamente dal fondo del sedimentatore per impedire che possano accumularsi fino ad invadere tutto il volume interno e vengono inviati inizialmente in una sezione di disidratazione a sacchi drenanti.

Si ottiene così una prima consistente depurazione delle acque perché vengono abbattuti i solidi sospesi, i metalli pesanti, tutto il COD ed il BOD<sub>5</sub> relativo alle particelle organiche precipitate, il fosforo e gran parte degli oli e grassi minerali che "sporcano" i fiocchi di fango.

Prima dello scarico in uscita dal sedimentatore viene prevista una filtrazione meccanica multistrato, la quale svolge la funzione di fermare eventuali fiocchi di fango sfuggiti al sedimentatore e di provvedere quindi alla completa chiarificazione dello scarico.

Il letto filtrante necessita di periodici lavaggi in controcorrente, i quali sono effettuati con la stessa acqua filtrata, per lo spurgo delle particelle trattenute e prevenire l'occlusione progressiva degli interstizi di passaggio dell'acqua.

Durante il controlavaggio gli strati di materiale filtrante si sollevano, eliminando eventuali percorsi preferenziali dell'acqua, per poi riposizionarsi correttamente in virtù del proprio diverso peso specifico. L'acqua di controlavaggio, contaminata dalla presenza di solidi sospesi, è rinviata nella vasca di raccolta delle acque di lavaggio da depurare, per essere nuovamente sottoposta al trattamento.

L'impianto è inoltre dotato di un quadro a PLC per il controllo elettronico del buon funzionamento dell'impianto di depurazione. È installata un sirena con lampeggiante che si aziona automaticamente in caso di malfunzionamento dell'impianto di depurazione.

## 9) SERVIZI AD USO DEL CENTRO

Gli accessi principali del centro sono da Via Confortino, posizionato in corrispondenza dell'ampio parcheggio, esterno alla recinzione, per gli autocarri in attesa delle operazioni di pesa e di



conferimento dei rifiuti nell'impianto, mentre l'altro è ubicato in prossimità dell'angolo di confine nord-ovest del lotto;

Due ulteriori accessi di sicurezza sono nella zona di ampliamento denominata settore III. Uno lungo la via Confortino, e l'altro lungo la recinzione perimetrale dello stesso settore III posta trasversalmente alla stessa Via Confortino.

Tutto il centro risulta totalmente recintato con pannelli prefabbricati di calcestruzzo armato di altezza m. 2,50 circa, terminante in sommità con una rete metallica rigida di altezza pari a 50 cm, l'interno della recinzione è piantumato in parte a verde come da planimetria allegata ( Tav. 1 nov./2007);

### a) Sistema antincendio

Al fine di prevenire il pericolo d'incendio, sono installati nell'impianto estintori a polvere, idranti a cassetta ecc., posizionati in punti strategici del centro di stoccaggio. E' presente inoltre una vasca con acqua di accumulo antincendio nei pressi dell'area 27 (stoccaggio batterie). Vedi planimetria (V. TAV. 10) con individuazione dei presidi e mezzi antincendio presenti nel centro



## 10) EMISSIONI IN ATMOSFERA

### N.1 Emissioni:

Nell'impianto in oggetto è presente un punto di emissione che è stato autorizzato con specifica autorizzazione ai sensi del D.P.R. 203/88 – rilasciata dalla Provincia di Bologna con PG. 7747 del 20/01/2003 (descritto al precedente punto "Bb");

Le emissioni prodotte dall'impianto provengono dalla lavorazione dei rifiuti mediante l'impianto di selezione e frantumazione denominato "SITI" ed in particolare l'emissione denominata E1 rispetta i seguenti parametri di esercizio dichiarati nel progetto:

- Portata massima	<b>85.000 Nm<sup>3</sup>/h</b>
- Altezza minima	<b>20 m</b>
- Durata massima	<b>8 h/g</b>
- Concentrazione massima ammessa di materiale particellare	<b>20 mg/Nm<sup>3</sup></b>

Il processo di frantumazione è il seguente:

Il materiale frantumato viene separato all'interno di un sistema denominato a Zig – Zag il circuito spurgato in continuo mediante valvola rotante del tipo a stella il materiale è risucchiato e inviato sul nastro trasportatore che lo lascia cadere in appositi contenitori, tutto il ciclo dall'uscita del ciclone , al riempimento dei contenitori, è chiuso;

L'utilizzo del mulino è stimato per circa 40 h settimanali con durata annuale.

Il gestore provvede alla manutenzione settimanale pari a 4 h.

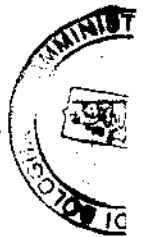


**Visto che:**

**11) I rifiuti che si intendono conferire sono i seguenti:**

***a) rifiuti speciali non pericolosi***

020110	rifiuti metallici
100202	scorie non trattate
100210	scaglie di laminazione
100316	schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100315
100501	scorie della produzione primaria e secondaria
100601	scorie della produzione primaria e secondaria
100809	altre scorie
100903	scorie di fusione
101003	scorie di fusione
110206	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi
170199	rifiuti non specificati altrimenti ( trattasi di ritagli, spezzoni, sfridi di metallo ferroso e non ferroso)
150104	imballaggi metallici
150105	imballaggi in materiali compositi
150106	imballaggi in materiali misti
160106	veicoli fuori uso, non contenenti né liquidi né altre componenti pericolose
160117	metalli ferrosi
160118	metalli non ferrosi
160119	plastica (trattasi principalmente di paraurti e plance di autovetture, pannelli di sportelli autovetture)
160122	(componenti non specificati altrimenti – trattasi di motori e parti di motori di veicoli fuori uso non contenenti liquidi né altre sostanze pericolose)
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio iridio o platino (tranne 160807)
170102	Mattoni
170103	mattonelle e ceramica
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106
170202	Vetro
170401	rame, bronzo, ottone
170402	Alluminio
170403	piombo
170404	zinco
170405	ferro e acciaio
170406	Stagno
170407	metalli misti
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507
170604	altri materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603



170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti
191001	rifiuti di ferro e acciaio
191002	rifiuti di metallo non ferrosi
191202	metalli ferrosi
191203	metalli non ferrosi
200101	carta e cartone
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137
200139	Plastica
200140	Metallo
200307	rifiuti ingombranti

### **b) rifiuti speciali pericolosi**

100304*	scorie della produzione primaria
100401*	scorie della produzione primaria e secondaria
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
160107*	filtri dell'olio
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
160401*	munizioni di scarto
160601*	batterie al piombo



### **12) Capacità di ricezione dell'impianto:**

Il quantitativo massimo complessivo di rifiuti in ingresso all'impianto rimane invariato rispetto all'autorizzazione precedente, cioè pari a 185.000 tonn/anno.

La capacità di stoccaggio istantanea dei singoli settori è riassunta nella tabella seguente:

Capacità di stoccaggio dei settori	Rifiuti non pericolosi.	Rifiuti pericolosi.	Totale
<b>Settore I</b>	<b>2550 Tonn</b>	<b>399 t.</b>	<b>2949 tonn.</b>
<b>Settore II</b>	<b>6963 Tonn</b>	<b>106 t.</b>	<b>7069 tonn.</b>
<b>Settore III</b>	<b>4385 Tonn</b>	<b>//</b>	<b>4385 tonn.</b>
<b>Totale</b>	<b>13898 Tonn</b>	<b>505 t.</b>	<b>14.403 tonn.</b>

### **13) Visti:**



- ARPA
- a) Il sopralluogo congiunto dei tecnici del Distretto Territoriale di Montagna dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente dell' Emilia-Romagna e Nucleo Operativo Ecologico del Comando dei Carabinieri di Bologna effettuato in data 31/01/2008 in atti P.G. 158309/2008, nel corso del quale non state riscontrate violazioni di carattere ambientale;
- b) Il sopralluogo di presa visione dell' impianto da parte dei tecnici dell'Ufficio Impianti Rifiuti e Bonifiche effettuato in data 26/06/2008;

#### 14) Visti:

- ◆ Il parere del Distretto Territoriale di Montagna dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente dell' Emilia-Romagna, espresso con nota prot. n. 2420 del 14/02/2008, in atti P.G. n. 113348 del 17/03/2008 FAVOREVOLE con prescrizioni di seguito riportate:
  - a. tutte le emissioni dovranno essere identificate con vernice indelebile e contrassegnate con la numerazione indicata nell'atto autorizzativo;
  - b. si dovrà eseguire una costante e corretta manutenzione degli impianti di abbattimento ed evitare qualsiasi peggioramento quali-quantitativo delle emissioni;
  - c. i camini di emissione ed i condotti di adduzione e scarico degli impianti di abbattimento dovranno essere dotati di punti di campionamento costituiti da tronchetti metallici saldati alle pareti dei condotti, filettati nella loro parte interna, dotati di chiusura con tappo avvitabile, di diametro compreso fra 2,5 -:- 3 pollici;
  - d. i punti di campionamento delle emissioni dovranno essere resi accessibili secondo le norme di sicurezza e dovranno garantire le norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione degli infortuni ed igiene del lavoro;
  - e. il percorso di accesso alla postazione di prelievo dovrà avere le caratteristiche di transitabilità, staticità, portata e sicurezza previsti dagli artt. 374, 375 e 376 del D.P.R. n. 547/1955;
  - f. le dimensioni minime di transito dovranno essere almeno pari a 60 cm., come stabilito dall'art. 188 del D.P.R. n. 547/1955 e dagli artt. 29 e 69 del D.P.R. n. 164/1956;
  - g. tutti i lati aperti dei piani sopraelevati dovranno essere dotati di parapetti con arresto al piede ed opera equivalente, come stabilito dagli artt. 10 e 27 del D.P.R. n. 547/1955;
  - h. le scale fisse dovranno rispettare quanto stabilito dagli artt. 16 e 17 del D.P.R. n. 547/1955;
  - i. dovranno essere predisposte prese elettriche in prossimità del punto di misura e prelievo per consentire la esecuzione delle misure e dei campionamenti;
  - j. l'accesso ai punti di prelievo delle emissioni dovrà essere chiaramente contrassegnato e delimitato, in accordo alle norme vigenti in materia di sicurezza;
  - k. l'accesso ai punti di prelievo delle emissioni dovrà prevedere scala di sicurezza con salvavita e una piattaforma fissa di stazionamento per operatori e strumentazione, in accordo alle norme vigenti in materia di sicurezza; in alternativa, per l'accesso alle prese campione delle emissioni la ditta dovrà mettere a disposizione di ARPA, in ogni momento, una piattaforma mobile conforme alle norme vigenti di sicurezza;
  - l. i livelli di rumorosità generati dagli impianti di abbattimento dovranno rispettare i limiti fissati per la zona acustica di appartenenza, in ottemperanza a quanto previsto dalla vigente normativa in

materia di inquinamento acustico.

Si propone inoltre di prescrivere l'adeguamento, entro il termine di 60 giorni dalla data di notifica della nuova autorizzazione, del punto di misura sull'emissione E1, nei termini di seguito specificati:  
per assicurare una distribuzione sufficientemente omogenea della velocità dei gas nella sezione di misurazione, tale sezione deve essere individuata in un tratto rettilineo del condotto di lunghezza non minore di 7 diametri idraulici. In questo tratto la sezione deve trovarsi in una posizione tale per cui vi sia, rispetto al senso del flusso, un tratto rettilineo di condotto di almeno 5 diametri idraulici prima della sezione e 2 diametri idraulici dopo la sezione; nel caso in cui il flusso, subito dopo il tratto rettilineo dove è posizionata la sezione di misurazione, sfoghi direttamente in atmosfera, il tratto rettilineo di condotto dopo la sezione di misurazione deve essere di almeno 5 diametri idraulici (per un totale di 10 diametri idraulici).

- ♦ Il parere dell' Ufficio Pianificazione e Gestione Qualità dell'Aria, FAVOREVOLE espresso con nota P.G. 161372 16/042008;

### **Valutato:**

#### **15) Assoggettamento dell'impianto alla procedura di VIA ai sensi della L.R. n. 9/99 e s.m.**

L'impianto in oggetto era già funzionante prima della entrata in vigore della Legge Regionale di VIA 9/99 modificata con L.R. 35/2000 in virtù degli atti autorizzativi dirigenziali provinciali P.G. n. ° 11728/98, 15545/98 15548/98 e della comunicazione di inizio attività effettuata ai sensi dell'art. 33 del ex D.lgs 22/97.

Successivamente, con nota P.G. n. ° 90626 del 27/07/2000, Italmetalli S.r.l. ha presentato domanda di variante sostanziale, consistente nell'ampliamento areale e nel potenziamento dell'attività di recupero dei rifiuti, ottenendo l'approvazione di detta variante progettuale con Delibera della Giunta Provinciale n. ° 351/2002 e, successivamente, l'autorizzazione all'esercizio con atto Dirigenziale P.G. 7747 del 20/01/2003.

La domanda di variante progettuale è stata accolta senza la previa attivazione della procedura di valutazione d'impatto ambientale, in quanto presentata in data 27/07/2000 ovvero prima dell'entrata in vigore (4/12/2000) della Legge Regionale succitata.

Sulla base della sentenza del Consiglio di Stato n. 5715 del 31/08/2004 e della successiva nota di chiarimento della Regione Emilia Romana Prot 05/24635 (ivi allegate per opportuna chiarezza), ed alla luce della L.R. 9/99 e s.m., si è ritenuto che detta variante progettuale impiantistica fosse da assoggettare alle procedura di VIA, trattandosi di impianto di recupero con capacità superiore a 100 t/giorno il cui potenziamento ed ampliamento è stato realizzato successivamente alla data del 14 marzo 1999, data ultima di recepimento della direttiva 97/11/CE inerente le procedure di VIA su nuovi progetti o varianti progettuali sostanziali di impianti di gestione di rifiuti.

Per le ragioni suddette la Società, in persona dell'amministratore delegato, ha presentato domanda di V.I.A. a questa Amministrazione con nota del 18/03/2009 in atti P.G. 106505 del 19/03/09.

#### **16) Viste:**

Le osservazioni/considerazioni espresse dall'Ufficio Impianti Rifiuti e Bonifiche contenute nell'istruttoria tecnica P.G. 478738 del 17/11/2008;

#### **17) Garanzie finanziarie**

Con deliberazione della Giunta Regionale n. ° 1991 del 13/10/2003 sono state determinate l'entità e le modalità di prestazione delle garanzie finanziarie previste dall'ex art. 28 del D.Lgs n. 22/97 ora disciplinato dall'art. 208 - 210 D.Lgs. n. 152/06 s.m.i..



Considerato che in base alla suddetta deliberazione regionale e con riferimento specifico all'attività in oggetto, ai sensi dei pgff. 5.2.1 e 5.2.4 dell'Allegato A, l'ammontare della garanzia è calcolata nel seguente modo:

- per le operazioni R 4 effettuate sui rifiuti non pericolosi ingresso, l'ammontare è pari a: 12,00 € x 185.000 tonn. = € **2.220.000,00** (duemilioniduecentoventimilaeuro/00);
- per le operazioni R13 inerenti i rifiuti pericolosi l'ammontare è pari a: 250,00 € x 505 tonn. = € **126.250,00** (centoveniseimilamiladuecentocinquanta/00);

Pertanto il nuovo importo per la prestazione della garanzia per la gestione dell'impianto è pari a: €  
**126.250,00** + € **2.220.000,00** = **2.346.250,00**  
(duemilionitrecentoquarantaseimiladuecentocentocinquanta/00);

Detto importo è riducibile rispettivamente del 40% o del 50% a seconda che l'impianto in oggetto sia in possesso di certificazione ambientale Uni En Iso 14001 o di registrazione Emas (Regolamento CEE 761/2001), D.Lgs. n. 152/06 s.m.i art. 210 comma 3;

Considerato che la società Italmetalli S.r.l. di Crespellano è in possesso di certificazione ambientale Uni En Iso 14001 n° IT 06/1227, pertanto in nuovo importo ai fini della prestazione della garanzia finanziaria è pari a: **2.346.250,00** (duemilionitrecentoquarantaseimiladuecentocentocinquanta/00)

\* - 40% = **1.407.750,00** (unmilionequattrocentosetteemilasettecentocinquanta/00);

Valutato inoltre che la società ha prolungato il termine di scadenza della garanzia finanziaria (GE 0063887) con appendice n° 9 per l'importo pari a 2.350.000,00 € e con decorrenza dal 20/01/2008 al 20/01/2011. Pertanto sulla base delle considerazioni sopra richiamate la Società dovrà aggiornare la garanzia con le disposizioni stabilite nel presente atto.

#### 18) Richiamata la sottoelencata vigente normativa in materia di rifiuti:

- D. Lgs. n. 152 del 29/04/2006 e s.m.i.;
- l'art. 5 della Legge Regionale n. 5/2006;
- D.lgs 24 giugno 2003, n. 209, in materia di veicoli fuori uso e s.m.i.;
- Delibera della Giunta Regionale n. 159 del 2/02/2004 "Primi indirizzi per l'applicazione del D.lgs 24 giugno 2003, n. 209, in materia di veicoli fuori uso";
- Delibera di Giunta regionale 1991 del 13 ottobre 2003;

#### • Dato atto che:

La L.R. n. 5/2006, conferma la titolarità, in capo alle Province delle funzioni in materia ambientale tra cui rientrano le funzioni amministrative relative all'approvazione dei progetti e all'autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e recupero di rifiuti, nonché all'esercizio delle attività di smaltimento e recupero di rifiuti, previste dagli artt. 208, 209, 210 e 211 della Parte Quarta del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152;

Rilevato che il presente atto è di esclusiva discrezionalità tecnica;

Ai sensi dell'art. 47 dello Statuto della Provincia di Bologna (approvato con deliberazione di Consiglio n. 91 del 27.7.2002;

**AUTORIZZA**

A) Ai sensi della normativa vigente in materia di gestione di rifiuti, la **Società Italmetalli S.r.l.** – con sede legale in **Via Confortino, 29/31, Calcara, in Comune di Crespellano (Bologna)**, nella persona del **Sig. Matteo Fiori**, nato a **Bologna** il **06/11/1971**, **C.F. FRIMTT71S06A944R**, in qualità di amministratore delegato della Società, alla prosecuzione dell'esercizio dell'operazione di recupero/smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, elencati al precedente punto 11) in premessa, all'interno del centro, sito in **Via Confortino, 29/31, Loc. Calcara Crespellano (Bo)**, nel rispetto dell'elaborati grafici allegati alla domanda, in atti P.G. n. 259792 del 01/08/2007 e s.i., nel rispetto delle seguenti prescrizioni:



1) **Durata dell'autorizzazione:**

l'autorizzazione ha efficacia decennale a far data dalla scadenza della precedente autorizzazione (20/01/2008) fino al 19/01/2018, fatto salvo il buon esito della procedura di V.I.A. attivata ai sensi del D.lgs 152/2006 e s.m. e della L.R. n. 9/99 e s.m.i., con istanza P.G. 106550 del 19/03/2009.

2) **Tipologie di rifiuti conferibili all'impianto:**

◆ i rifiuti speciali pericolosi da conferire all'impianto sono i seguenti:

***a) rifiuti speciali non pericolosi***

020110	rifiuti metallici
100202	scorie non trattate
100210	scaglie di laminazione
100316	schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100315
100501	scorie della produzione primaria e secondaria
100601	scorie della produzione primaria e secondaria
100809	altre scorie
100903	scorie di fusione
101003	scorie di fusione
110206	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi
120199	rifiuti non specificati altrimenti ( trattasi di ritagli, spezzoni, sfridi di metallo ferroso e non ferroso)
150104	imballaggi metallici
150105	imballaggi in materiali compositi
150106	imballaggi in materiali misti
160106	veicoli fuori uso, non contenenti né liquidi né altre componenti pericolose
160117	metalli ferrosi
160118	metalli non ferrosi
160119	plastica (trattasi principalmente di paraurti e plance di autovetture, pannelli di sportelli autovetture)
160122	(componenti non specificati altrimenti – trattasi di motori e parti di motori di veicoli)



	fuori uso non contenenti liquidi ne altre sostanze pericolose)
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio iridio o platino (tranne 160807)
170102	Mattoni
170103	mattonelle e ceramica
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106
170202	vetro
170401	rame, bronzo, ottone
170402	Alluminio
170403	piombo
170404	zinco
170405	ferro e acciaio
170406	Stagno
170407	metalli misti
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507
170604	altri materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti
191001	rifiuti di ferro e acciaio
191002	rifiuti di metallo non ferrosi
191202	metalli ferrosi
191203	metalli non ferrosi
200101	carta e cartone
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137
200139	Plastica
200140	Metallo
200307	rifiuti ingombranti

**b) rifiuti speciali pericolosi**

100304*	scorie della produzione primaria
100401*	scorie della produzione primaria e secondaria
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
160107*	filtri dell'olio
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
160401*	munizioni di scarto
160601*	batterie al piombo

3) **Capacità di stoccaggio/trattamento:**

- a. Il quantitativo massimo complessivo di rifiuti non pericolosi in ingresso all'impianto (R4/R13) rimane invariato rispetto all'autorizzazione precedente, cioè pari a 185.000 tonn/anno.
- b. Il quantitativo massimo di stoccaggio di **rifiuti pericolosi** (R13) è pari a **505** tonnellate.
- c. La capacità di stoccaggio dei singoli settori è riassunta nella tabella seguente:



Capacità di stoccaggio dei settori	Rifiuti non pericolosi.	Rifiuti pericolosi.	Totale
<b>Settore I</b>	<b>2550 Tonn</b>	<b>399 t.</b>	<b>2949 tonn.</b>
<b>Settore II</b>	<b>6963 Tonn</b>	<b>106 t.</b>	<b>7069 tonn.</b>
<b>Settore III</b>	<b>4385 Tonn</b>	<b>//</b>	<b>4385 tonn.</b>
<b>Totale</b>	<b>13898 Tonn</b>	<b>505 t.</b>	<b>14.403 tonn.</b>

4) **Modalità di gestione:**

- a) le operazioni di stoccaggio e di movimentazione dei rifiuti avvengano nel rispetto dei principi di tutela sanciti dal D.Lgs. n. 152/06 s.m.i. parte IV e nel rispetto delle modalità di gestione indicate nella relazione tecnica allegata alla domanda ed all'autorizzazione, quale parte integrante e sostanziale;
- b) siano rispettate le disposizioni previste al punto 4.1 della deliberazione del Comitato interministeriale del 27/07/1984 e succ. modif.  
In particolare:
- i contenitori siano in possesso di adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti;
  - i contenitori mobili siano provvisti di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto, di accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento, di mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione;
  - allo scopo di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, i contenitori siano opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, apposte sui contenitori stessi o collocate nelle aree di stoccaggio; detti contrassegni siano ben visibili per dimensioni e collocazione
- g) la movimentazione delle batterie nonché dei contenitori mobili contenenti le batterie sia effettuata con particolare cura in modo tale da evitare spandimenti di liquidi elettrolitici all'esterno dei contenitori;
- h) le soluzioni elettrolitiche accidentalmente sversate sul fondo del container siano periodicamente raccolte da ditte specializzate ed autorizzate;
- i) i rifiuti destinati allo stoccaggio provvisorio siano successivamente inviati prioritariamente ad impianti di recupero regolarmente autorizzati, e subordinatamente, qualora non sia possibile il recupero, ad impianti di smaltimento regolarmente autorizzati;
- j) sia costantemente verificata la tenuta dei contenitori di stoccaggio dei rifiuti;



- k) la pavimentazione dei piazzali sia mantenuta in buone condizioni;
- la gestione dei RAEE deve avvenire nel rispetto di quanto fissato dal D.lgs 151/2005 con particolare riferimento ai requisiti gestionali stabiliti nell'allegato 3;
- m) gli elettrodomestici RAEE in ingresso al centro sia limitato al solo stoccaggio (R13) e successivamente siano avviati in impianti specializzati per il successivo trattamento nel rispetto delle modalità fissate dal D.lgs 151/05.
- n) Le modalità di gestione dell'impianto avvengano, per le aree utilizzate, facendo riferimento alla tavola 1 agg. al 03/07/2007, relativa alla distribuzione delle aree di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti; fermo resta che la distribuzione areale degli stoccaggi e delle aree di lavorazione delle diverse tipologie di rifiuti indicate nella tavola 1, debba essere considerata indicativa ma non necessariamente puntualmente rappresentativa e quindi strettamente vincolante per la gestione, considerato che nel corso di un'attività di gestione di rifiuti quale quella in oggetto possano verificarsi modifiche che rientrano nella normale buona pratica gestionale dell'impianto.

5) **Prescrizioni sull'esposizione dei campi elettromagnetici**

Relativamente al Settore III del centro di recupero si confermano le seguenti prescrizioni

- a) I mezzi per la movimentazione durante le lavorazioni e il transito, nonché gli accumuli di rottami, devono sempre trovarsi ad una distanza minima di metri cinque dai cavi degli elettrodotti.

E' fatto inoltre divieto al personale addetto di permanere continuamente non più di 4 ore continuative al di sotto degli stessi e del corridoio di proiezione;

6) **Adempimenti successivi alla dismissione dell'attività:**

**Piano di ripristino ambientale**

Al termine dell'attività dovrà essere attuato il ripristino ambientale in premessa, ed in conformità a quanto stabilito dall' art. 15 del D.lgs 209/2003 s.m.i. e della Delibera di Giunta Regionale n° 159/2004;

Pertanto in caso di dismissione dell'attività, la Ditta Italmetalli dovrà verificare il livello di contaminazione delle aree interessate dall' attività, al fine di provvedere eventualmente alle operazioni di messa in sicurezza e ripristino del sito, nel rispetto delle normative vigenti e di destinazione di P.R.G. così come richiamato al precedente punto 6) in premessa. Di tale operazione dovrà essere data comunicazione tempestivamente all'Amministrazione Provinciale di Bologna ed al Distretto ARPA territorialmente competente;

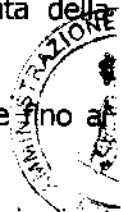
7) **Garanzia finanziaria**

E' fatto obbligo alla Società **Italmetalli S.r.l.** di prestare, entro 60 gg dalla data di ricevimento del presente atto, garanzia finanziaria, ai sensi dell'art. 210 del D.lgs. n. 152/06 e success. modif. ed

integrare, secondo le seguenti modalità di cui alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003 allegato A art. 5:



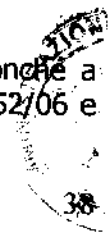
- a) la garanzia finanziaria deve essere costituita in uno dei seguenti modi previsti dalla Legge 10 giugno 1982 n° 348 art. 1:
- da reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23/5/1924, n. 827 e successive modificazioni;
  - da fidejussione bancaria rilasciata da Aziende di credito di cui all'art. 5 del R.D.L. 12/3/1936, n. 375 e successive modifiche ed integrazioni, in conformità allo schema di cui all'Allegato B alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003;
  - da polizza assicurativa rilasciata da Società di assicurazione, in possesso dei requisiti previsti dalla Legge 10 giugno 1982, n. 348 debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi, in conformità allo schema di cui all'Allegato C alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003;
- b) in caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte della Provincia di Bologna la stessa dovrà essere ricostituita, in caso di continuazione dell'attività, nella stessa entità di quella originariamente determinata nel presente atto autorizzativo;
- c) l'ammontare della garanzia finanziaria è fissato in **1.407.750,00** (*unmilionequattrocentosettemilasettecentocinquanta/00*);
- d) Ai fini della riduzione della garanzia finanziaria il Gestore dovrà documentare il possesso dei requisiti sopra indicati per tutta la durata della polizza, pertanto dovranno essere trasmessi alla scrivente Amministrazione (a seguito di verifica biennale), copia autenticata della Certificazione ambientale ai sensi della norma Uni En Iso 14001;
- e) la garanzia finanziaria dovrà avere validità per tutta la durata dell'autorizzazione fino ai successivi due anni dalla scadenza dell'autorizzazione, cioè fino al 19/01/2020.



L'Amministrazione Provinciale di Bologna si riserva la facoltà di chiedere almeno 180 giorni prima della scadenza dei termini di cui al punto e), con provvedimento motivato, il prolungamento della validità della garanzia finanziaria qualora emergano, a seguito delle verifiche che devono essere fatte dalle autorità di controllo, effetti ambientali direttamente connessi alle suddette attività di gestione dei rifiuti.

8) **E' fatto salvo il rispetto delle disposizioni normative vigenti con particolare riferimento a:**

- obbligo di tenuta del registro di carico e scarico previsto dall'art. 190 del D. lgs 152/2006 s.m.i. su cui devono essere annotati le operazioni di carico e scarico dei rifiuti in conformità a quanto previsto dal D.M. 148/1998, relativo al modello uniforme di registro, e dalla Circolare esplicativa del Ministero dell'Industria, Commercio ed Artigianato del 4/08/1998 n. GAB/DEC/812/98;
- obbligo di redazione del formulario di identificazione per il trasporto dei rifiuti nonché a conservare le relative copie nel rispetto delle vigenti norme previste dal D.lgs. n. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni;





obbligo di trasmissione annuale alla Camera di Commercio territorialmente competente, entro il 30 aprile di ogni anno, della dichiarazione in materia ambientale prevista dall'art. 6 della legge n. 70/94, utilizzando esclusivamente il modello di legge approvato;

- rispetto delle normative in materia di inquinamento acustico, atmosferico e delle acque ed in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, di rischi di incidenti rilevanti e di prevenzione incendi, se ed in quanto applicabili;
- rispetto della normativa D.lgs 209/2003 s.m.i. e Delibera di Giunta Regionale n° 159/2004 se ed in quanto applicabile;

9) **Avvertenze**

- le varianti sostanziali in corso d'opera o di esercizio che comportino modifiche a seguito delle quali gli impianti non sono più conformi all'autorizzazione rilasciata sono disciplinati dall'art. 208 del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152;
- siano comunicate immediatamente alla Provincia di Bologna, eventuali variazioni inerenti l'assetto societario;
- i procedimenti di domanda di rinnovo o di modifiche dell'autorizzazione vigente sono disciplinati dall'art. 210 del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152;
- la presente autorizzazione è rinnovabile. A tal fine, **entro centottanta (180) giorni prima della scadenza dell'autorizzazione**, deve essere presentata apposita domanda alla Provincia di Bologna, quale autorità competente, che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa. In ogni caso l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie prestate;



ai sensi dell'art. 210 comma 4 del D.lgs 152/06 quando a seguito di controlli sull'impianto e sull'attività di gestione di rifiuti ivi svolta, siano accertate difformità rispetto all'impianto autorizzato, ovvero non siano soddisfatte le condizioni e le prescrizioni contenute nell'autorizzazione all'esercizio, detta autorizzazione è sospesa, previa diffida, per un periodo massimo di dodici mesi. Decorso tale termine senza che il titolare abbia adempiuto a quanto disposto nell'atto di diffida, l'autorizzazione stessa è revocata.

**AUTORIZZA**

**B)** ai sensi dell'art. 269 comma 8 del DLgs n. 152 del 3 aprile 2006 s.m.i. la società **Italmetalli S.r.l. di Crespellano** in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera, relativamente al punto di emissione E1 individuato nella planimetria (Tav. 1 e allegato 14) nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1) il vincolo per la Ditta Italmetalli alle modalità di controllo e autocontrollo come di seguito disposte per valori, metodi e periodicità:

EMISSIONE	<b>E1</b>	
PROVENIENZA:	frantumatore SITI	
Portata massima .....	<b>85.000</b>	Nm <sup>3</sup> /h
Altezza minima .....	<b>20</b>	m
Durata massima .....	<b>8</b>	h/g



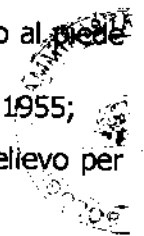


## CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Materiale particolare ..... 20 mg/Nm<sup>3</sup>

Impianto di abbattimento: Ciclone + abbattimento tipo Venturi

- 2) La presente autorizzazione ha una validità di 10 anni dalla data di rilascio ai sensi dell'art 269 comma 7. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza.
- 3) Il titolare dell'impianto dovrà provvedere a effettuare autocontrolli periodici dell'emissione E1, con cadenza almeno annuale a cura della Direzione aziendale, e dovranno essere annotati su apposito registro con pagine numerate e bollate dall'Ente di controllo e firmate dal responsabile dell'impianto. Per la verifica dei limiti di emissione sopra indicati, fatte salve le determinazioni che verranno assunte dal Ministero dell'Ambiente sui metodi di campionamento, analisi e valutazione, debbono essere utilizzati i metodi di prelievo ed analisi adottati dall'U.N.I.CHIM. e precisamente i metodi:
  - Metodo contenuto nella Norma UNI EN 10169:2001 per la determinazione della velocità e della portata;
  - Metodo contenuto nella Norma UNI EN 13284:2003 per la determinazione del materiale particolare;
  - gli autocontrolli dell'emissione in atmosfera dovranno essere effettuati a cadenza annuale a cura della direzione aziendale, e dovranno essere annotati su apposito registro con pagine numerate e bollate dall'Ente di controllo e firmate dal responsabile di impianto;
- 4) Dovranno essere eseguiti interventi periodici di manutenzione sull'impianto di abbattimento con periodicità almeno annuale da parte di ditta specializzata;
- 5) Prescrizioni di adeguamento al punto di emissione E 1
  - a) tutte le emissioni dovranno essere identificate con vernice indelebile e contrassegnate con la numerazione indicata nell'atto autorizzativo;
  - b) si dovrà eseguire una costante e corretta manutenzione degli impianti di abbattimento ed evitare qualsiasi peggioramento quali-quantitativo delle emissioni;
  - c) i camini di emissione ed i condotti di adduzione e scarico degli impianti di abbattimento dovranno essere dotati di punti di campionamento costituiti da tronchetti metallici saldati alle pareti dei condotti, filettati nella loro parte interna, dotati di chiusura con tappo avvitabile, di diametro compreso fra 2,5 ÷ 3 pollici;
  - d) i punti di campionamento delle emissioni dovranno essere resi accessibili secondo le norme di sicurezza e dovranno garantire le norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione degli infortuni ed igiene del lavoro;
  - e) il percorso di accesso alla postazione di prelievo dovrà avere le caratteristiche di transitabilità, staticità, portata e sicurezza previsti dagli artt. 374, 375 e 376 del D.P.R. n. 547/1955;
  - f) le dimensioni minime di transito dovranno essere almeno pari a 60 cm., come stabilito dall'art. 188 del D.P.R. n. 547/1955 e dagli artt. 29 e 69 del D.P.R. n. 164/1956;
  - g) tutti i lati aperti dei piani sopraelevati dovranno essere dotati di parapetti con arresto al piede od opera equivalente, come stabilito dagli artt. 10 e 27 del D.P.R. n. 547/1955;
  - h) le scale fisse dovranno rispettare quanto stabilito dagli artt. 16 e 17 del D.P.R. n. 547/1955;
  - i) dovranno essere predisposte prese elettriche in prossimità del punto di misura e prelievo per consentire la esecuzione delle misure e dei campionamenti;





l'accesso ai punti di prelievo delle emissioni dovrà essere chiaramente contrassegnato e delimitato, in accordo alle norme vigenti in materia di sicurezza;

- k) l'accesso ai punti di prelievo delle emissioni dovrà prevedere scala di sicurezza con salvavita e una piattaforma fissa di stazionamento per operatori e strumentazione, in accordo alle norme vigenti in materia di sicurezza; in alternativa, per l'accesso alle prese campione delle emissioni la ditta dovrà mettere a disposizione di ARPA, in ogni momento, una piattaforma mobile conforme alle norme vigenti di sicurezza;
- l) i livelli di rumorosità generati dagli impianti di abbattimento dovranno rispettare i limiti fissati per la zona acustica di appartenenza, in ottemperanza a quanto previsto dalla vigente normativa in materia di inquinamento acustico.

L'adeguamento alle prescrizioni richiamate, dovrà avvenire entro il termine di 60 giorni dalla data di notifica della nuova autorizzazione, del punto di misura sull' emissione E 1, nei termini di seguito specificati:

per assicurare una distribuzione sufficientemente omogenea della velocità dei gas nella sezione di misurazione, tale sezione deve essere individuata in un tratto rettilineo del condotto di lunghezza non minore di 7 diametri idraulici. In questo tratto la sezione deve trovarsi in una posizione tale per cui vi sia, rispetto al senso del flusso, un tratto rettilineo di condotto di almeno 5 diametri idraulici prima della sezione e 2 diametri idraulici dopo la sezione; nel caso in cui il flusso, subito dopo il tratto rettilineo dove è posizionata la sezione di misurazione, sfoghi direttamente in atmosfera, il tratto rettilineo di condotto dopo la sezione di misurazione deve essere di almeno 5 diametri idraulici (per un totale di 10 diametri idraulici).

- C) Per tutto quanto non previsto nella presente autorizzazione e negli atti richiamati troveranno applicazione le norme generali e regionali.

Il Direttore del Settore Ambiente  
(Giampaolo Soverini)





Bologna

RACC. A/R

Spett.le  
Italmetalli S.r.l.  
Via Confortino, 29/31  
40056 Crespellano (Bo)

*e per conoscenza*

Spett.le  
A.R.P.A.  
Distretto Territoriale Montagna  
C/O Sportello operativo di Casalecchio di Reno  
via Ronzani n. 7/39°  
40033 Casalecchio di Reno (BO)

Spett.le  
Comune di Crespellano  
40056 (Bo)

**Società:** Italmetalli S.r.l. – sede legale Via Confortino, 29/31, Loc. Calcara, in Comune di Crespellano (Bologna)

**Oggetto:** Autorizzazione all'esercizio dell'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, sito in Via Confortino, 29/31, Loc. Calcara di Crespellano, in Comune di Crespellano (Bologna). **Accettazione garanzia finanziaria autorizzazione (Determina Dirigenziale n° 256066 del 15/07/2009);**

Con la presente, Vi comunichiamo che la polizza assicurativa n° 290700449, emessa dalla Società Assicurazioni Generali S.p.A in atti P.G. n° 325644 del 22/09/2009, inerente la garanzia finanziaria per l'attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi richiamato in oggetto, è conforme alle disposizioni della Delibera di Giunta Regionale n. 1991 del 13/10/2003 e Determina Dirigenziale n° 256066/2009.

La presente va conservata in allegato al suddetto atto per comprovare l'efficacia, a tutti gli effetti, dell'autorizzazione stessa e va esibita, se richiesta, agli organi predisposti al controllo.

Distinti saluti.

Il Direttore del Settore Ambiente  
(Gianpaolo Sovigni)